

01 – Popolazione

In questo ambito viene proposta una serie di schede che hanno l'obiettivo di descrivere la consistenza, le caratteristiche, la struttura e le dinamiche della popolazione regionale, osservate in relazione a ciò che accade nelle regioni italiane e straniere scelte per i raffronti. La demografia è, infatti, un elemento essenziale per comprendere i processi di cambiamento e di sviluppo territoriale, soprattutto in un periodo di rapide e profonde trasformazioni come quello attuale.

Gli indicatori selezionati tentano di fornire un quadro sintetico di queste trasformazioni, identificando gli elementi peculiari che contraddistinguono e caratterizzano la regione Emilia-Romagna nel contesto considerato.

Ciò che emerge complessivamente dall'insieme delle schede dell'ambito è l'immagine di una regione che presenta sostanziali elementi di vivacità demografica, anche se permangono alcuni squilibri strutturali determinati dalle dinamiche registrate soprattutto negli anni '70 e '80.

La popolazione è tornata a crescere, dopo la stagnazione dei due decenni precedenti, a ritmi anche sostenuti, come evidenziato dal tasso di crescita della popolazione che colloca l'Emilia-Romagna al primo posto nel 2009.

Questo avviene sostanzialmente grazie all'immigrazione straniera: il saldo naturale rimane, infatti, negativo in tutti gli anni considerati e continuerà a rimanere negativo anche nei prossimi vent'anni (come emerge dalle previsioni demografiche), anche se in lieve miglioramento. Altre regioni, anche italiane, registrano al contrario saldi naturali positivi.

Come effetto dell'immigrazione migliora anche il tasso di fecondità totale, che si pone al di sopra della media italiana, con un lieve miglioramento anche dei tassi di fecondità delle donne italiane, soprattutto nelle età avanzate.

L'Emilia-Romagna è anche una delle regioni dove si vive più a lungo e dove si registrano i tassi di mortalità più bassi.

E' però una delle regioni più "vecchie", come dimostra il valore assunto dall'indice di vecchiaia, anche se su questo fronte si registra un costante miglioramento, che dovrebbe proseguire nei vent'anni di previsione.

Lo squilibrio che si è creato negli anni passati incide ancora sugli indici di ricambio e di dipendenza. In particolare rispetto all'indice di dipendenza la peculiarità dell'Emilia-Romagna nel confronto con le altre regioni è costituita dal peso della componente senile, preponderante rispetto a quello della componente giovanile. Il peggioramento dell'indice che si è registrata negli ultimi anni è da ascrivere sia all'incremento degli anziani che a quello dei giovani (che percentualmente aumentano più rapidamente).

Indicatori d'ambito

- 01- Popolazione residente
- 02- Tassi di crescita
- 03- Tassi di fecondità
- 04- Tassi di mortalità
- 05- Indice di vecchiaia
- 06- Indice di ricambio
- 07- Indice di dipendenza
- A1- Previsioni demografiche

I POPOLAZIONE

Popolazione residente

L'ammontare della popolazione, la sua struttura per età e la sua evoluzione costituiscono una base fondamentale imprescindibile per la conoscenza di un territorio e per l'implementazione di politiche di welfare, di crescita sostenibile, di mobilità, ecc.

Le informazioni sulla popolazione e le ricadute che queste hanno in altri settori diventano strategiche soprattutto in un periodo di grandi trasformazioni demografiche come quello attuale.

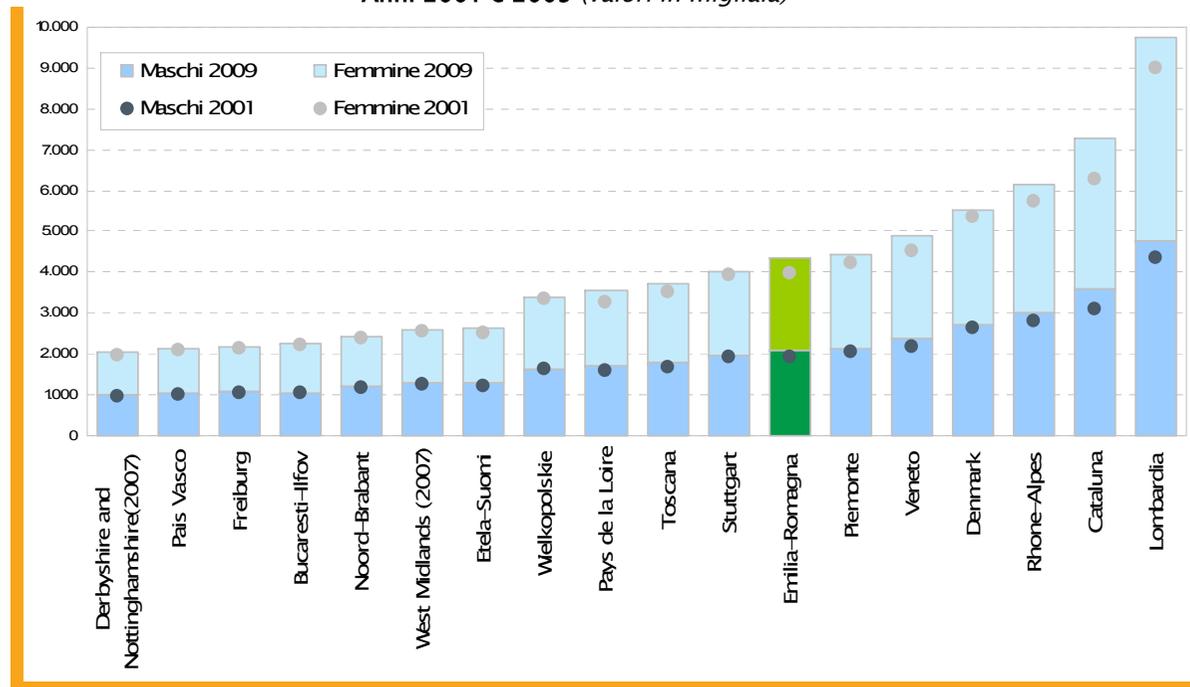
L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Emilia-Romagna, con i suoi 4 milioni e 338 mila abitanti al 1° gennaio 2009, è fra le regioni più popolate fra quelle considerate. Le 18 regioni prese in esame presentano una ampia variabilità in termini di consistenza demografica, passando dai 2 milioni di abitanti della regione con meno residenti (Derbyshire and Nottinghamshire(2007)) ai 9 milioni e 700 mila circa della più popolosa (Lombardia).

In Emilia-Romagna la proporzione tra maschi e femmine è di circa 95 maschi per 100 femmine, in linea con il valor medio delle altre regioni, che vanno da 88 maschi per 100 femmine di Bucarest-Ilfov ai 99,7 maschi per 100 femmine di Noord-Brabant.

La popolazione dell'Emilia-Romagna è cresciuta dal 2001 al 2009 di circa 370 mila unità, con un incremento dell'1,2 per cento all'anno, preceduta, fra le regioni considerate, solo dalla Cataluña (+2 per cento). Un altro aspetto che caratterizza la dinamica recente della popolazione emiliano-romagnola è l'aumento dei bambini e degli adolescenti (età inferiore ai 15 anni) che, nel periodo considerato, registrano un incremento del 24,2 per cento, valore che pone l'Emilia-Romagna al secondo posto della graduatoria, subito dopo la Cataluña. La stessa graduatoria vede invece molte regioni europee (tedesche, finlandesi, olandesi, polacche, rumene e britanniche) evidenziare variazioni negative. Inoltre anche la proporzione di individui in età lavorativa, dai 15 ai 64 anni, è aumentata, dal 2001 al 2009, del 6,9 per cento per gli uomini e del 6,1 per cento per le donne. Contemporaneamente gli anziani (65 e anni e più) sono cresciuti di 91.000 unità, con un aumento superiore all'10 per cento.

Popolazione residente per sesso
Anni 2001 e 2009 (valori in migliaia)



Popolazione residente per sesso e grandi classi di età
Anni 2001–2004–2009 (valori in migliaia)

	2001						2004						2009					
	M			F			M			F			M			F		
	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+
Piemonte	260	1.418	359	246	1.412	523	270	1.411	384	256	1.399	549	290	1.438	422	274	1.425	584
Lombardia	606	3.120	633	572	3.093	980	641	3.161	696	604	3.099	1.046	702	3.260	800	662	3.175	1.143
Veneto	310	1.561	323	294	1.530	491	328	1.592	349	310	1.545	519	355	1.640	397	335	1.595	563
Emilia-Romagna	234	1.317	366	221	1.311	518	255	1.340	384	240	1.321	540	291	1.407	411	273	1.391	564
Toscana	208	1.149	323	198	1.161	457	219	1.160	338	207	1.164	477	239	1.186	362	225	1.195	500
<i>Italia</i>	<i>4.171</i>	<i>19.090</i>	<i>4.319</i>	<i>3.952</i>	<i>19.256</i>	<i>6.179</i>	<i>4.220</i>	<i>19.252</i>	<i>4.597</i>	<i>3.996</i>	<i>19.298</i>	<i>6.526</i>	<i>4.334</i>	<i>19.746</i>	<i>5.072</i>	<i>4.095</i>	<i>19.785</i>	<i>7.013</i>
Stuttgart	337	1.355	245	319	1.309	370	329	1.360	280	312	1.318	395	303	1.341	334	288	1.304	437
Freiburg	186	719	135	177	709	211	182	726	154	172	721	224	167	723	183	158	720	245
Denmark	510	1.803	331	484	1.760	461	522	1.807	342	496	1.769	463	516	1.831	385	492	1.797	491
Pais Vasco	127	736	152	121	727	213	130	735	160	123	725	223	141	729	172	134	724	237
Cataluna	446	2.178	453	421	2.155	633	484	2.302	475	458	2.261	658	567	2.522	514	535	2.453	699
Etela-Suomi	230	858	132	221	867	220	230	870	142	221	879	227	225	897	166	216	904	247
Pays de la Loire	321	1.056	222	308	1.050	321	329	1.084	234	315	1.075	334	348	1.128	249	332	1.128	353
Rhone-Alpes	573	1.877	351	545	1.883	511	583	1.931	369	555	1.939	530	600	1.996	408	572	2.019	570
Noord-Brabant	227	830	129	217	793	178	228	833	140	218	800	187	218	833	164	208	804	207
Wielkopolskie	341	1.149	144	324	1.167	236	312	1.170	148	296	1.189	245	283	1.212	153	267	1.231	251
Bucaresti-Ilfov	161	752	120	152	828	186	141	770	124	133	847	195	143	793	122	134	865	197
Derbyshire and Notting.	190	648	136	180	643	184	185	666	141	175	662	186	-	-	-	-	-	-
West Midlands	271	820	167	258	821	232	262	832	170	251	835	230	-	-	-	-	-	-
<i>UE 25</i>	<i>39.523</i>	<i>152.034</i>	<i>29.064</i>	<i>37.569</i>	<i>151.989</i>	<i>43.039</i>	<i>38.617</i>	<i>154.322</i>	<i>30.875</i>	<i>36.700</i>	<i>154.092</i>	<i>44.680</i>	<i>37.872</i>	<i>157.894</i>	<i>34.011</i>	<i>35.985</i>	<i>157.410</i>	<i>47.430</i>

FONTI: Eurostat, Regional demographic statistics

della popolazione attraverso altri registri non anagrafici (stato civile, registro sanitario, ecc...). Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando apposite metodologie statistiche per rendere la documentazione confrontabile.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:218:0014:0020:EN:PDF>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/FR/KS-CC-04-004-FR.PDF

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-RA-09-008/EN/KS-RA-09-008-EN.PDF

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/statistica/menu/normativa/ue/ue/legge_sulla_statistica_europea.pdf

DEFINIZIONE

Popolazione residente: popolazione abitualmente dimorante in un territorio. In Italia il dato sulla popolazione residente si ricava dalle anagrafi comunali. Istat rileva il dato di fonte anagrafica aggiornandolo al 31 dicembre di ogni anno. L'età presa in considerazione è in anni compiuti.

COMPARABILITA'

In ambito europeo le fonti da cui si deriva il dato della popolazione residente sono diverse. Alcuni Paesi possiedono un registro della popolazione residente (per l'Italia è l'anagrafe), che viene continuamente aggiornato cancellando o iscrivendo le persone che ne escono o vi entrano per morte, nascita o migrazione. In altre realtà l'ammontare della popolazione residente viene ricavata partendo dal censimento e considerando i vari movimenti

I POPOLAZIONE

Tassi di crescita

2

Il tasso di crescita totale di una popolazione esprime la variazione (per 1.000 abitanti) che ha caratterizzato la consistenza di tale popolazione in un determinato periodo di tempo (solitamente un anno).

La variazione della consistenza di una popolazione è la risultante del saldo naturale (differenza fra nati e morti) e di quello migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati).

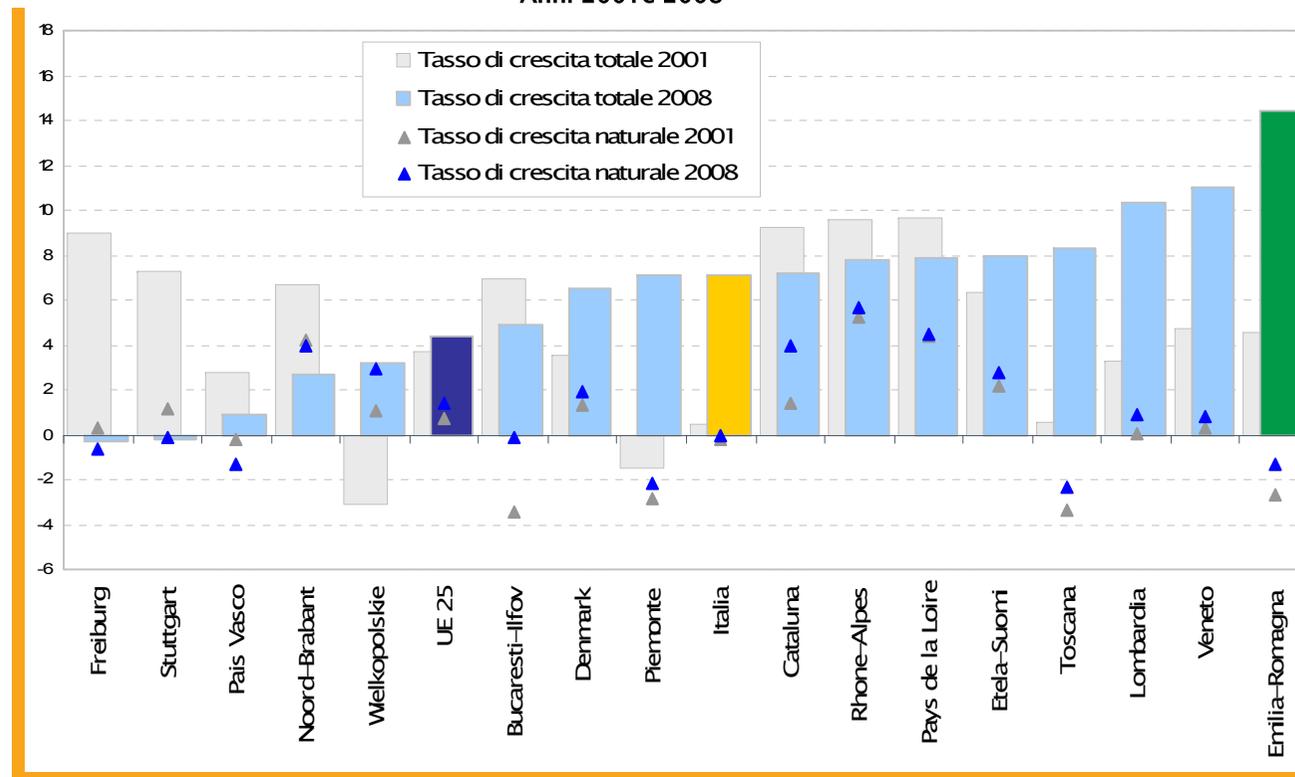
Le componenti naturale e migratoria possono avere andamenti molto diversificati. A parità di mutamenti nell'ammontare di popolazione, possono verificarsi situazioni in cui le variazioni dipendono quasi esclusivamente dal saldo naturale, altre invece dal saldo migratorio, o altre ancora in cui i cambiamenti sono dovuti a entrambe le componenti.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Emilia-Romagna nel 2008 si pone, tra le regioni analizzate, al primo posto come tasso di crescita totale, seguita da Lombardia e Veneto, ma, al contrario di queste, in Emilia-

Romagna solo la componente migratoria registra un saldo positivo, mentre quella naturale è sempre contrassegnata dal segno meno. Se si considera il periodo dal 2001 al 2008 il tasso migratorio è costantemente positivo, ma dopo il picco toccato nel 2004 (18,9 per 1.000), nel 2008 si assesta sul valore di 15,8 per 1.000, cioè su 1.000 abitanti la differenza fra immigrati ed emigrati è di circa 16 persone. Al contrario, il tasso di crescita naturale, seppur mantenendosi negativo, è migliorato passando dal -2,7 per mille del 2001 al -1,3 per mille del 2008, cioè ogni mille abitanti i morti sono più dei nati di quasi una volta e mezzo.

Tassi di crescita (per mille abitanti)
Anni 2001 e 2008



Tassi di crescita (per mille abitanti)
Anni 2001, 2004 e 2008

	2001			2004			2008			Differenza 2008-2001		
	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio	Tasso di crescita totale	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio	Tasso di crescita totale	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio	Tasso di crescita totale	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio	Tasso di crescita totale
Piemonte	-2,8	1,3	-1,5	-2,1	16,0	13,9	-2,2	9,3	7,1	0,6	3,4	4,0
Lombardia	0,1	3,2	3,3	1,1	14,6	15,7	0,9	9,4	10,3	0,8	6,2	7,0
Veneto	0,3	4,4	4,7	1,1	11,1	12,2	0,8	10,2	11,0	0,5	5,8	6,3
Emilia-Romagna	-2,7	7,3	4,6	-1,7	18,9	17,2	-1,3	15,8	14,4	1,4	8,5	9,8
Toscana	-3,4	3,9	0,6	-2,1	11,1	9,0	-2,3	10,7	8,3	1,1	6,8	7,7
<i>Italia</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>9,6</i>	<i>9,9</i>	<i>0,0</i>	<i>7,1</i>	<i>7,1</i>	<i>0,2</i>	<i>6,4</i>	<i>6,6</i>
Stuttgart	1,2	6,1	7,3	1,0	1,2	2,1	-0,1	-0,1	-0,2	-1,3	-6,2	-7,5
Freiburg	0,3	8,7	9,0	0,0	2,8	2,8	-0,6	0,3	-0,3	-0,9	-8,4	-9,3
Denmark	1,3	2,2	3,6	1,6	0,9	2,5	1,9	4,6	6,5	0,6	2,4	2,9
Pais Vasco	-0,2	3,0	2,8	0,4	3,6	4,1	0,9	-2,1	-1,3	1,1	-5,1	-4,1
Cataluna	1,4	7,8	9,2	2,9	19,0	21,9	4,0	3,2	7,2	2,6	-4,6	-2,0
Etela-Suomi	2,1	4,2	6,3	2,7	1,8	4,4	2,8	5,2	8,0	0,7	1,0	1,7
Pays de la Loire	4,3	5,3	9,7	4,7	3,8	8,5	4,5	3,4	7,9	0,2	-1,9	-1,8
Rhone-Alpes	5,2	4,4	9,6	5,6	2,9	8,5	5,7	2,1	7,8	0,5	-2,3	-1,8
Noord-Brabant	4,2	2,5	6,7	3,4	-1,6	1,8	2,7	1,3	4,0	-1,5	-1,2	-2,7
Wielkopolskie	1,0	-4,2	-3,1	0,9	0,7	1,6	2,9	0,3	3,2	1,9	4,5	6,3
Bucaresti-Ilfov	-3,4	10,4	7,0	-2,0	2,7	0,7	-0,1	5,0	4,9	3,3	-5,4	-2,1
Derbyshire and Notting.	-0,2	4,2	4,0	1,2	5,6	6,8	-	-	-	-	-	-
West Midlands	2,7	-2,3	0,5	4,2	-1,1	3,1	-	-	-	-	-	-
<i>UE 25</i>	<i>0,7</i>	<i>3,0</i>	<i>3,7</i>	<i>1,0</i>	<i>4,3</i>	<i>5,3</i>	<i>1,4</i>	<i>3,0</i>	<i>4,4</i>	<i>0,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,7</i>

FONTI: Eurostat, Regional demographic statistics

COMPARABILITA'

A fronte di sistemi diversi nella rilevazione della popolazione (vedi scheda 1), Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e la comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando anche metodologie statistiche avanzate per garantire la loro confrontabilità.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/EN/KS-CC-04-004-EN.PDF

DEFINIZIONE

Il tasso di crescita totale è la somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio.

Il tasso di crescita naturale viene definito, con riferimento ad un determinato anno, come rapporto tra il saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti) e la popolazione media di quell'anno, per mille individui.

Il tasso migratorio totale si calcola come il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente per mille.

Il saldo migratorio è l'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione rispetto alle cancellazioni per emigrazione intercorse in un determinato anno e comprende sia la migrazione estera che quella interna.

I tassi così calcolati si riferiscono a mille abitanti e quindi sono confrontabili tra loro.

I POPOLAZIONE

Tassi di fecondità

Il tasso di fecondità totale (TFT) esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni).

In un'ottica generazionale il tasso di fecondità che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Emilia-Romagna presenta nel 2008 un tasso di fecondità pari a 1,48 e si colloca, tra le regioni europee analizzate, in posizione intermedia, anche se al di sotto della media UE 25 che è pari a 1,62.

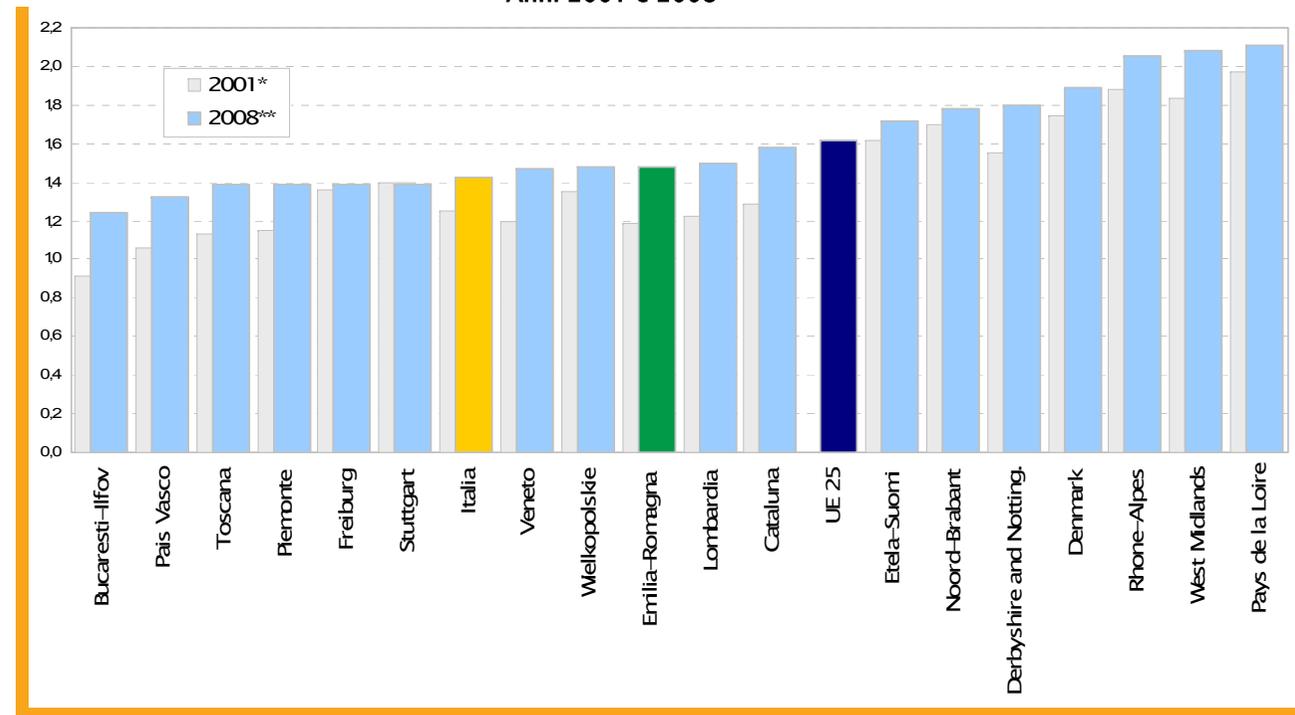
Fra tutte le regioni analizzate solo la francese Pays de La Loire ha un tasso che assicura la sostituzione della popolazione.

Fra il 2001 e il 2008 il tasso di fecondità totale dell'Emilia-Romagna risulta in costante aumento passando dall'1,19 all'1,48. Mentre il valore emiliano-romagnolo era nel 2001 inferiore alla media italiana, nel 2008 la supera.

Osservando i tassi di fecondità nelle diverse classi di età, emerge che c'è una crescita generalizzata di fecondità in tutte le età della donna. L'aumento di fecondità è da collegarsi nelle classi più giovani all'arrivo delle immigrate, che presentano mediamente tassi di fecondità più elevati, mentre, nelle classi di età più elevate, alle donne italiane, per le quali si sta registrando uno spostamento in avanti dell'evento nascita.

L'Emilia-Romagna si caratterizza, inoltre, per una crescita significativa del tasso di fecondità delle donne con più di 40 anni, che risulta essere il più elevato fra quelli delle regioni considerate, e in aumento fra il 2001 e il 2006, passando nella classe 40-49, dal 4,1 al 6,7 per cento.

Tasso di fecondità totale (TFT)
Anni 2001 e 2008



*Per le regioni di Stuttgart e Freiburg invece che al 2001 ci si riferisce al 2002.

** Per Derbyshire and N. e West Midlands invece che al 2008 ci si riferisce al 2007

Tasso di fecondità per classi di età (valori per 1.000 donne) e TFT
Anni 2001, 2006, 2007 e 2008

	Tasso di fecondità per classi di età										TFT			
	2001					2006					2001	2006	2007	2008
	15-24	25-29	30-34	35-39	40-49	15-24	25-29	30-34	35-39	40-49				
Piemonte	18,0	68,3	82,6	40,7	3,7	20,1	71,9	90,4	51,7	5,7	1,15	1,31	1,35	1,39
Lombardia	17,9	68,3	90,1	46,1	4,4	21,0	74,5	97,9	58,5	6,5	1,22	1,41	1,45	1,50
Veneto	16,2	67,5	87,4	47,6	4,6	20,0	73,6	98,1	57,5	6,5	1,20	1,39	1,43	1,47
Emilia-Romagna	21,4	67,2	81,0	43,9	4,2	24,2	74,3	89,4	54,9	6,7	1,19	1,38	1,43	1,48
Toscana	17,1	63,3	80,5	44,3	4,2	19,2	64,1	88,8	56,1	6,6	1,13	1,29	1,33	1,39
<i>Italia</i>	<i>21,3</i>	<i>74,5</i>	<i>84,9</i>	<i>43,4</i>	<i>4,4</i>	<i>20,7</i>	<i>73,6</i>	<i>91,9</i>	<i>53,5</i>	<i>6,2</i>	<i>1,25</i>	<i>1,35</i>	<i>1,37</i>	<i>1,42</i>
Stuttgart	-	-	-	-	-	23,1	82,8	92,0	43,0	4,2	-	1,36	1,39	1,39
Freiburg	-	-	-	-	-	23,5	81,4	87,9	40,3	4,1	-	1,33	1,38	1,39
Denmark	32,3	125,2	112,6	44,0	3,6	22,1	144,4	152,6	52,9	4,6	1,75	1,85	1,84	1,89
Pais Vasco	7,2	43,1	97,5	51,5	3,3	11,5	45,0	104,7	62,8	5,4	1,06	1,22	1,26	1,32
Cataluna	18,4	69,2	100,7	46,7	4,1	26,3	72,6	105,9	59,1	6,0	1,29	1,48	1,49	1,58
Etela-Suomi	32,3	103,4	99,7	47,5	4,6	29,7	104,3	115,1	53,3	5,9	1,61	1,71	1,70	1,72
Pays de la Loire	34,3	157,7	118,8	42,1	3,3	35,8	156,3	145,1	52,6	4,2	1,98	2,13	2,09	2,11
Rhone-Alpes	32,5	141,6	115,2	45,9	4,6	33,3	138,7	137,6	59,1	5,4	1,88	2,02	2,00	2,05
Noord-Brabant	19,9	113,4	139,0	44,0	2,5	17,4	109,5	139,5	49,3	3,0	1,69	1,71	1,70	1,78
Wielkopolskie	47,8	96,6	52,0	20,6	2,6	39,9	99,2	64,8	24,2	2,3	1,35	1,34	1,39	1,48
Bucaresti-Ilfov*	35,7	63,0	38,7	12,2	1,0	31,7	78,0	66,5	22,1	1,5	0,92	1,15	1,15	1,24
Derbyshire and Notting.*	49,4	91,7	78,3	35,2	6,1	-	-	-	-	-	1,55	-	1,80	-
West Midlands	64,2	109,4	84,5	37,1	7,7	-	-	-	-	-	1,83	-	2,08	-
<i>UE 25</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<i>1,62</i>

* Nelle regioni di Derbyshire and Nottinghamshire e West Midlands i tassi di fecondità per età nella classe finale si riferiscono all'intervallo 40-44 anni invece che 40-49.

FONTI: Eurostat, Regional demographic statistics

ALTRE INFORMAZIONI

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/EN/KS-CC-04-004-EN.PDF

<http://demo.istat.it/fecondita/index4.html>

DEFINIZIONE

Il tasso di fecondità totale è proporzionale alla somma dei tassi specifici di fecondità calcolati per età feconda tra 15 e 49 anni.

I tassi specifici di fecondità sono dati dal rapporto tra i nati vivi da donne di una determinata età e la popolazione femminile media di tale età.

L'età considerata è in anni compiuti.

COMPARABILITA'

A fronte di sistemi diversi nella rilevazione della popolazione (vedi scheda 1), Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e la comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando anche metodologie statistiche avanzate per garantire la loro confrontabilità. Per le regioni britanniche l'intervallo considerato è 15-44 anni, poiché non vengono forniti dati sui nati per le età delle madri tra 45 e 49 anni.

I POPOLAZIONE

Tassi di mortalità

Il tasso standardizzato di mortalità indica il numero di decessi in un anno per mille abitanti, esprimendo indirettamente il grado di salute e benessere di una popolazione, e neutralizzando l'influenza della eventuale diversa composizione per età delle popolazioni poste a confronto.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

Per l'Emilia-Romagna nel 2008 il tasso è pari a 7,8 per 1.000, ossia sono decedute in media 7,8 persone ogni 1.000 abitanti. L'Emilia-Romagna, tra le regioni considerate, è allineata a quelle con mortalità più bassa.

Nel 2008 i tassi di mortalità evidenziano una certa uniformità: più della metà delle regioni si mantengono su valori relativamente bassi, compresi fra 7,5 e 8,5 per mille.

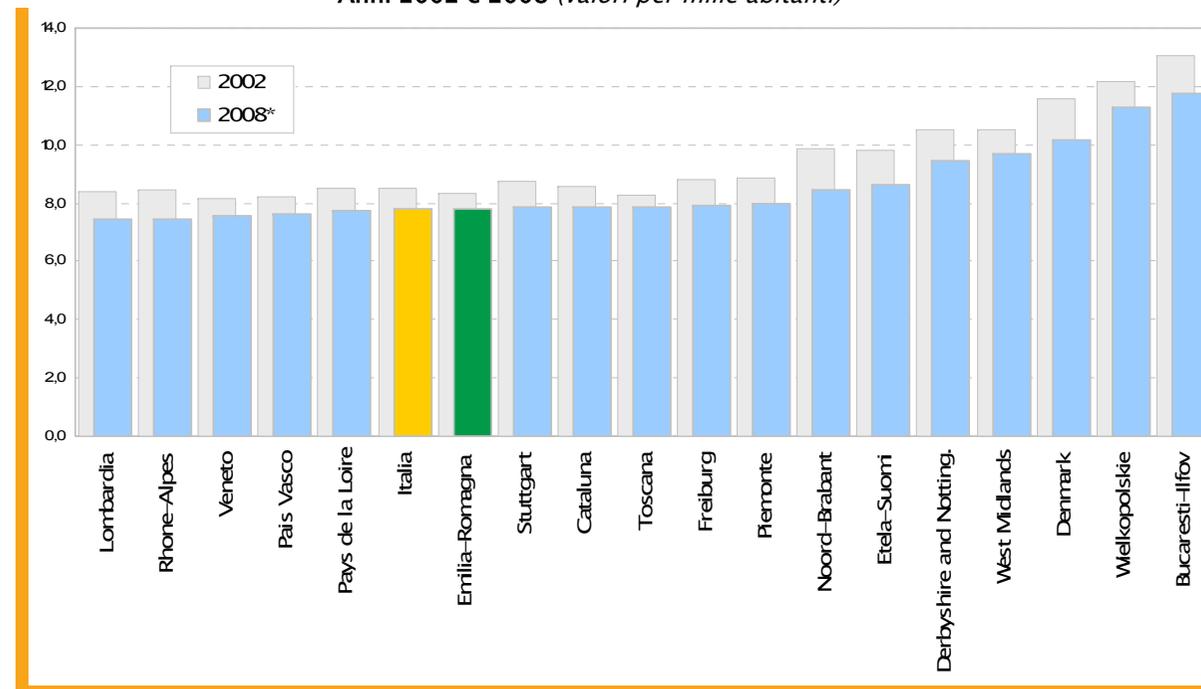
Nel trend temporale dal 2002 al 2008 l'Emilia-Romagna ha registrato un'ulteriore diminuzione di mortalità, passando dall'8,3 al 7,8 per mille, con un leggero incremento nel 2003, registratosi in generale in quasi tutte le regioni considerate, da collegarsi probabilmente

all'ondata di calore estivo di quell'anno. Se si prende in considerazione il tasso generico di mortalità, invece di quello standardizzato, l'Emilia-Romagna si posiziona fra le regioni a mortalità più elevata, perché è condizionata da una struttura per età della popolazione più anziana (l'82 per cento delle morti avviene oltre i 70 anni di età).

DEFINIZIONE

Il tasso di mortalità standardizzato col metodo diretto o della popolazione tipo è una media ponderata dei tassi specifici di mortalità per età, calcolati sulla struttura per età di una popolazione tipo. Per il calcolo sono state utilizzate classi quinquennali di età. L'età considerata è in anni compiuti. I tassi specifici di mortalità sono dati dal rapporto fra il numero di decessi che si verificano ad una certa età durante l'anno e la popolazione media appartenente a quella classe di età nello stesso anno.

Tasso di mortalità standardizzato
Anni 2002 e 2008 (valori per mille abitanti)



*Per Derbyshire and Notting. e West Midlands sono stati utilizzati i dati del 2007, invece che del 2008.

Tasso di mortalità standardizzato
Anni 2002–2008 (valori per mille abitanti)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Tasso di variazione 2002–2008 *	Tasso di variazione medio annuo
Piemonte	8,8	9,1	8,1	8,4	8,1	8,0	8,0	-9,6	-1,7
Lombardia	8,4	8,6	7,7	7,8	7,6	7,5	7,5	-11,0	-1,9
Veneto	8,2	8,3	7,7	7,8	7,5	7,6	7,5	-7,8	-1,3
Emilia-Romagna	8,3	8,6	7,9	8,0	7,8	7,9	7,8	-6,6	-1,1
Toscana	8,3	8,5	7,7	8,0	7,7	7,8	7,9	-4,5	-0,8
<i>Italia</i>	<i>8,5</i>	<i>8,7</i>	<i>7,9</i>	<i>8,1</i>	<i>7,8</i>	<i>7,9</i>	<i>7,8</i>	<i>-8,1</i>	<i>-1,4</i>
Stuttgart	8,7	8,9	8,1	8,3	7,9	7,9	7,8	-10,3	-1,8
Freiburg	8,8	9,0	8,4	8,4	8,0	7,8	7,9	-10,6	-1,9
Denmark	11,6	11,3	10,9	10,6	10,6	10,5	10,2	-12,0	-2,1
Pais Vasco	8,2	8,3	7,8	8,0	7,5	7,6	7,6	-7,5	-1,3
Cataluna	8,6	8,8	8,1	8,5	7,8	7,9	7,8	-8,2	-1,4
Etela-Suomi	9,8	9,6	9,2	9,2	8,9	9,0	8,6	-11,9	-2,1
Pays de la Loire	8,5	8,8	7,9	7,9	7,7	7,7	7,7	-9,3	-1,6
Rhone-Alpes	8,4	8,4	7,7	7,9	7,3	7,3	7,5	-11,5	-2,0
Noord-Brabant	9,9	9,6	9,1	9,0	8,7	8,5	8,5	-14,4	-2,6
Wielkopolskie	12,2	12,1	11,9	11,5	11,5	11,4	11,3	-7,5	-1,3
Bucaresti-Ilfov	13,1	12,8	12,1	12,7	12,5	12,2	11,8	-9,8	-1,7
Derbyshire and Notting.	10,5	10,5	-	-	-	9,5	-	-9,9	-2,1
West Midlands	10,5	10,8	-	-	-	9,7	-	-8,0	-1,6

* Per Derbyshire and Notting. e West Midlands si fa riferimento al 2007, invece che al 2008.

Si sono utilizzati i tassi standardizzati per rendere confrontabile, nel periodo analizzato, l'intensità del fenomeno nelle diverse regioni. In questo modo la diversa composizione della struttura per età non condiziona più il tasso di mortalità. La popolazione tipo utilizzata è quella dell'Unione Europea a 27 Paesi del 2003.

COMPARABILITA'

A fronte di sistemi diversi nella rilevazione della popolazione (vedi scheda 1), Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e la comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando anche metodologie statistiche avanzate per garantire la loro confrontabilità.

FONTI: Eurostat, Regional demographic statistics

ALTRE INFORMAZIONI

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/FR/KS-CC-04-004-FR.PDF

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

I POPOLAZIONE

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (meno di 15 anni), permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio.

La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

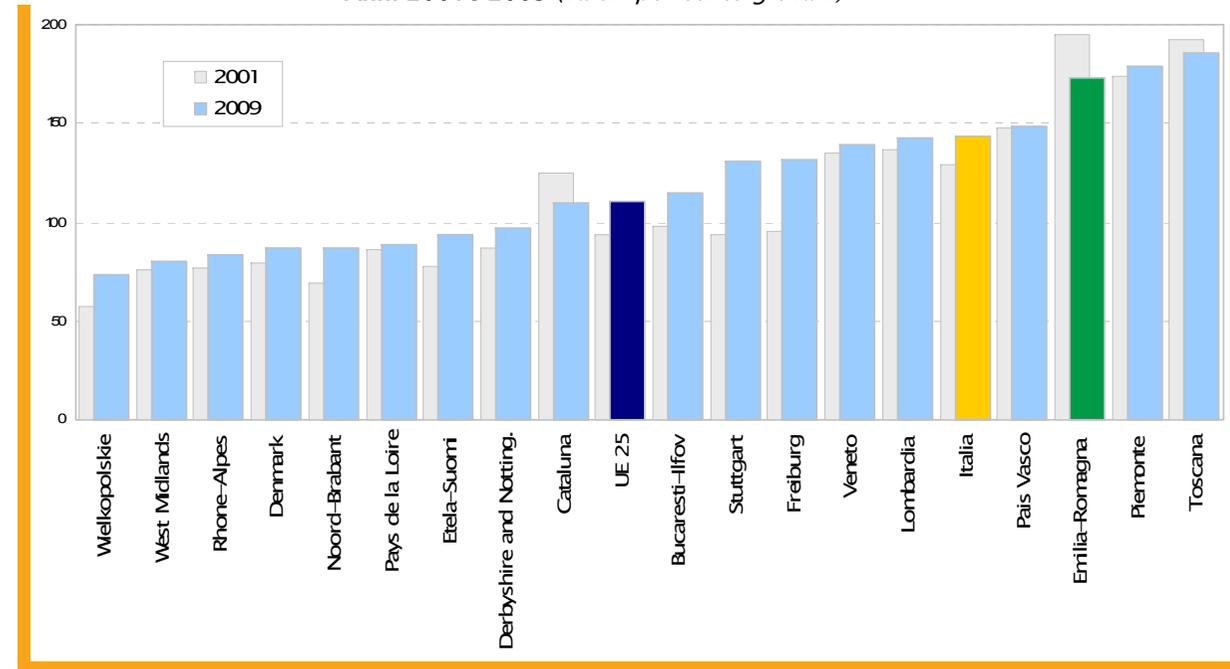
L'indice di vecchiaia in Emilia-Romagna nel 2009 risulta pari circa a 173. Ci sono cioè 173 anziani ogni 100 giovani.

Tra le regioni analizzate, l'Emilia-Romagna risulta, nel 2009, una tra le più "anziane", terza dietro solo a Toscana e Piemonte. L'incidenza delle persone anziane risulta più che doppia rispetto a quella delle regioni europee che presentano i valori più bassi.

Contrariamente a quanto si è verificato nelle altre regioni caratterizzate da un elevato indice di vecchiaia, l'Emilia-Romagna ha conosciuto, a partire dalla fine degli anni novanta, un forte ridimensionamento dell'indicatore. Fra il 2001 e il 2009, l'indice di vecchiaia si è ridotto, da 195 a 172, con una diminuzione che tende a confermarsi anche negli anni più recenti. La riduzione deriva dal fatto che il ritmo di crescita della popolazione giovane è superiore a quello della popolazione anziana.

Osservando l'indice suddiviso fra maschi e femmine, si può notare che la popolazione femminile presenta un valore dell'indice di vecchiaia notevolmente più elevato, pari a 206,3 contro il 141,3 dei maschi. Infatti fra la popolazione anziana è predominante la componente femminile: nel 2009 le donne rappresentavano il 58 per cento della popolazione con più di 65 anni di età e il 65,6 per cento nella popolazione con più di 80 anni.

Indice di vecchiaia
Anni 2001 e 2009 (valori per cento giovani)



** Per Derbyshire and N. e West Midlands invece che al 2009 ci si riferisce al 2008

Indice di vecchiaia per sesso
Anni 2001–2009 (valori per cento giovani)

	2001			2005			2007			2009			Tasso di variazione 2001-2009			Tasso di variazione medio annuo		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Piemonte	137,9	212,5	174,2	143,1	215,0	178,0	147,0	217,4	181,2	145,7	213,6	178,7	5,7	0,5	2,6	0,7	0,1	0,3
Lombardia	104,4	171,3	136,9	110,3	173,9	141,1	113,3	174,7	143,1	113,9	172,7	142,4	9,1	0,8	4,0	1,1	0,1	0,5
Veneto	104,2	167,1	134,8	107,8	168,2	137,1	110,5	169,1	138,9	111,9	168,1	139,2	7,3	0,6	3,2	0,9	0,1	0,4
Emilia-Romagna	156,5	235,0	194,6	149,0	221,7	184,2	146,4	215,8	180,1	141,3	206,3	172,8	-9,7	-12,2	-11,2	-1,3	-1,6	-1,5
Toscana	155,1	231,2	192,2	155,5	231,2	192,3	154,7	228,4	190,5	151,5	222,6	185,9	-2,3	-3,8	-3,2	-0,3	-0,5	-0,4
<i>Italia</i>	<i>103,5</i>	<i>156,3</i>	<i>129,2</i>	<i>111,1</i>	<i>165,9</i>	<i>137,7</i>	<i>115,0</i>	<i>170,0</i>	<i>141,7</i>	<i>117,0</i>	<i>171,3</i>	<i>143,4</i>	<i>13,0</i>	<i>9,6</i>	<i>11,0</i>	<i>1,5</i>	<i>1,1</i>	<i>1,3</i>
Stuttgart	72,9	116,0	93,9	90,4	132,1	110,7	101,9	143,9	122,3	110,2	152,0	130,6	51,2	31,0	39,1	5,3	3,4	4,2
Freiburg	72,7	119,3	95,4	90,6	135,8	112,6	102,0	147,7	124,3	109,6	155,2	131,7	50,8	30,1	38,1	5,3	3,3	4,1
Denmark	64,9	95,2	79,6	66,5	93,7	79,8	69,5	95,7	82,3	74,5	99,8	86,8	14,8	4,9	9,1	1,7	0,6	1,1
Pais Vasco	119,5	176,8	147,4	122,9	181,7	151,4	122,4	179,8	150,3	121,5	177,6	148,8	1,6	0,4	0,9	0,2	0,1	0,1
Cataluna	101,6	150,2	125,2	96,6	141,1	118,2	93,5	135,6	113,9	90,6	130,5	110,0	-10,7	-13,1	-12,1	-1,4	-1,7	-1,6
Etela-Suomi	57,2	99,4	77,9	64,2	104,8	84,1	69,5	110,3	89,5	73,8	114,1	93,5	28,9	14,7	20,1	3,2	1,7	2,3
Pays de la Loire	69,2	104,3	86,3	71,7	106,9	88,9	70,9	106,4	88,3	71,3	106,3	88,4	3,1	2,0	2,4	0,4	0,2	0,3
Rhone-Alpes	61,2	93,7	77,0	64,1	96,4	79,9	66,5	99,5	82,6	68,0	99,6	83,4	11,2	6,2	8,3	1,3	0,8	1,0
Noord-Brabant	56,9	82,2	69,3	63,8	88,1	75,7	69,2	93,9	81,2	75,5	99,7	87,3	32,6	21,3	26,0	3,6	2,4	2,9
Wielkopolskie	42,2	72,9	57,1	49,6	86,2	67,4	52,6	91,8	71,6	54,0	94,2	73,5	27,9	29,2	28,6	3,1	3,3	3,2
Bucaresti-Ilfov	74,6	121,9	97,7	91,8	154,8	122,3	90,9	154,3	121,6	85,4	147,0	115,2	14,4	20,6	17,9	1,7	2,4	2,1
Derbyshire and Notting.	71,4	102,7	86,8	77,4	108,3	92,4	81,0	110,6	95,4	83,2	112,3	97,3	16,6	9,3	12,0	1,9	1,1	1,4
West Midlands	61,8	89,9	75,7	65,8	92,5	78,8	66,9	92,7	79,6	67,5	92,6	79,8	9,1	3,0	5,4	1,1	0,4	0,7
<i>UE 25</i>	<i>73,5</i>	<i>114,6</i>	<i>93,5</i>	-	-	-	<i>86,8</i>	<i>129,2</i>	<i>107,4</i>	<i>89,8</i>	<i>131,8</i>	<i>110,3</i>	<i>22,1</i>	<i>15,1</i>	<i>17,9</i>	<i>2,5</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>

FONTE: Eurostat, Regional demographic statistics

ALTRE INFORMAZIONI

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/EN/KS-CC-04-004-EN.PDF

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

DEFINIZIONE

L'indice di vecchiaia (IV) è il rapporto percentuale tra l'ammontare della popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni.

L'indice viene calcolato considerando l'età in anni compiuti.

COMPARABILITA'

A fronte di sistemi diversi nella rilevazione della popolazione, (vedi scheda 1), Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando anche metodologie statistiche avanzate per garantire la loro confrontabilità.

I POPOLAZIONE

Indice di ricambio

6

L'indice di ricambio fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione potenzialmente in età attiva.

Un valore dell'indice pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio, significa cioè che tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori inferiori a 100 indicano che le persone potenzialmente in uscita sono meno di quelle in entrata, mentre valori superiori a 100 rilevano che le uscite sono maggiori delle entrate.

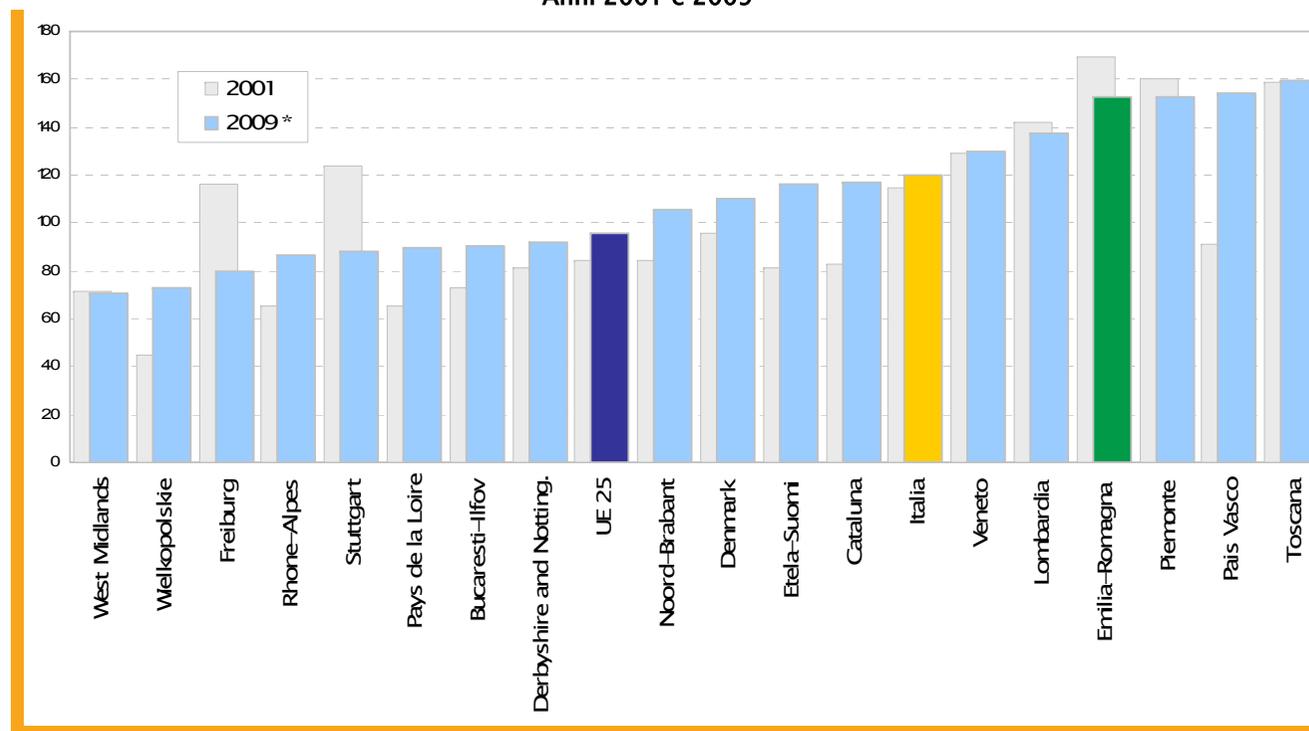
L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

Per l'Emilia-Romagna l'indice nel 2009 assume un valore di 152,4, cioè quelli che escono dal mercato del lavoro sono il 52,4 per cento in più di quelli che vi entrano. Tale squilibrio è caratteristico di tutte le regioni italiane considerate e raggiunge il picco massimo in Toscana. In Emilia-Romagna, considerando costante l'offerta di lavoro, i giovani potenzialmente in entrata nel mercato del lavoro coprono meno della metà del reale fabbisogno.

Questo può spiegare almeno in parte l'attrattività che la regione Emilia-Romagna esercita verso gli altri territori e l'elevato saldo migratorio sia interno che estero. Nel periodo considerato l'indice tuttavia migliora passando da 169 a 152, sostanzialmente per effetto dell'immigrazione che ha aumentato la consistenza della fascia di popolazione 15-19 anni. L'anno in cui si è raggiunto il miglior livello di equilibrio è stato il 2006, con l'indice pari a 147.

Nel 2009 solo le regioni europee tedesche, francesi e dell'est hanno valori dell'indice inferiori a 100.

Indice di ricambio
Anni 2001 e 2009



* Per Derbyshire and N. e West Midlands invece che al 2009 ci si riferisce al 2008

Indice di ricambio Anni 2001-2009

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Tasso di variazione 2001-2009 *	Tasso di variazione medio annuo
Piemonte	160,0	162,9	165,0	158,2	153,0	144,1	146,0	147,7	152,5	-4,7	-0,6
Lombardia	141,7	146,4	148,6	143,7	138,6	130,0	131,8	133,3	137,6	-2,9	-0,4
Veneto	129,4	134,3	137,6	135,7	133,6	125,7	128,9	128,5	130,2	0,7	0,1
Emilia-Romagna	169,0	172,4	172,1	165,5	159,4	147,0	148,5	150,0	152,4	-9,9	-1,3
Toscana	158,5	161,8	161,8	155,8	151,7	144,5	148,8	153,0	159,3	0,5	0,1
<i>Italia</i>	<i>114,4</i>	<i>117,0</i>	<i>118,7</i>	<i>116,3</i>	<i>113,5</i>	<i>108,6</i>	<i>111,9</i>	<i>114,8</i>	<i>119,8</i>	<i>4,7</i>	<i>0,6</i>
Stuttgart	123,9	124,3	121,1	114,9	107,6	95,7	88,6	87,4	88,2	-28,8	-4,2
Freiburg	116,0	115,1	110,0	103,1	96,0	84,7	78,3	78,0	79,8	-31,2	-4,6
Denmark	95,7	96,9	99,6	101,6	104,9	108,3	112,2	112,0	110,2	15,2	1,8
Pais Vasco	91,2	95,5	102,9	111,5	121,7	132,4	141,8	148,7	154,3	69,2	6,8
Cataluna	82,5	85,6	90,9	95,7	101,5	107,2	111,7	114,3	116,9	41,8	4,5
Etela-Suomi	81,0	87,4	87,3	89,1	91,1	98,3	101,6	110,1	116,4	43,8	4,6
Pays de la Loire	65,0	63,8	63,6	63,8	64,3	64,3	72,7	80,7	89,4	37,5	4,1
Rhone-Alpes	65,1	65,1	66,3	67,4	69,1	70,2	75,6	81,1	86,9	33,6	3,7
Noord-Brabant	84,6	85,1	85,5	86,7	89,0	90,6	96,8	101,8	105,6	24,8	2,8
Wielkopolskie	45,0	43,7	43,4	43,3	43,1	44,4	53,6	62,5	73,2	62,6	6,3
Bucaresti-Ilfov	73,2	69,3	66,2	61,1	59,2	60,2	66,3	74,8	90,3	23,4	2,7
Derbyshire and Notting.	81,2	79,4	78,3	78,9	80,9	83,3	87,4	92,3	-	13,7	1,6
West Midlands	71,6	69,1	67,6	67,0	66,8	67,1	68,3	70,9	-	-0,9	-0,1
<i>UE 25</i>	<i>84,3</i>	<i>84,8</i>	<i>85,0</i>	<i>84,8</i>	-	-	<i>86,5</i>	<i>90,9</i>	<i>95,8</i>	<i>2,5</i>	<i>1,6</i>

*Per Derbyshire and Notting. e West Midlands i valori si riferiscono al 2008, invece che al 2009.

DEFINIZIONE

L'indice di ricambio della popolazione in età attiva è definito come il rapporto fra la popolazione residente in età 60-64 anni e quella compresa fra i 15 e i 19 anni, moltiplicato per 100.

L'indice è soggetto a forti fluttuazioni ed è molto variabile nel tempo perché relativo a classi di età, sia a numeratore che a denominatore, di soli cinque anni. L'età considerata è in anni compiuti.

Gli indici sono stati calcolati con dati riferiti al primo gennaio di ogni anno.

COMPARABILITA'

A fronte di sistemi diversi nella rilevazione della popolazione (vedi scheda 1), Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando anche metodologie statistiche avanzate per garantire la loro confrontabilità.

FONTI: Eurostat, Regional demographic statistics

ALTRE INFORMAZIONI

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/EN/KS-CC-04-004-EN.PDF

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

I POPOLAZIONE

Indice di dipendenza

L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

In questa accezione di tratta di un indice strettamente demografico, tuttavia si potrebbe attribuirgli anche una valenza economica sostituendo al denominatore la popolazione demograficamente attiva con le forze lavoro, che rappresentano la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro.

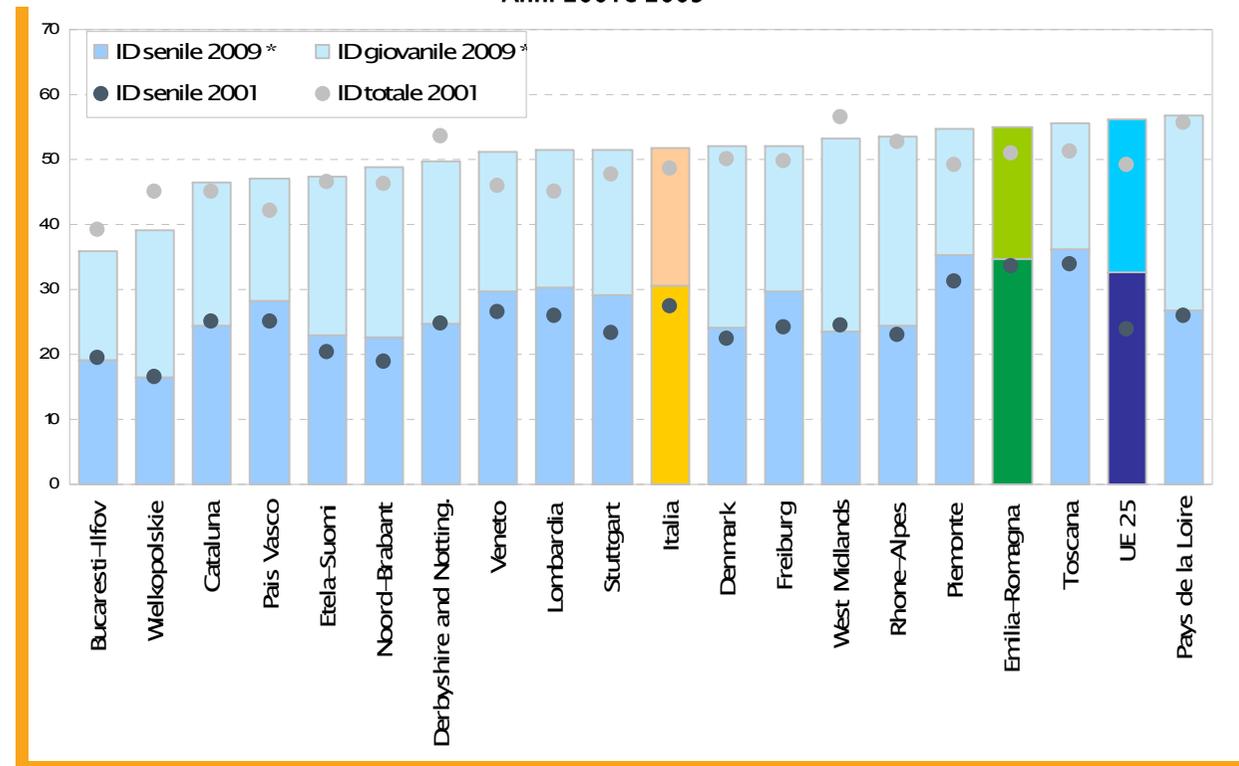
Un altro aspetto rilevante dell'indicatore è la composizione della popolazione dipendente: a parità di ammontare di questa possiamo avere un maggior peso della componente giovanile o di quella senile.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

In Emilia-Romagna nel 2009 l'indice demografico di dipendenza presenta un valore pari al 55 per cento, ciò significa che 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, hanno teoricamente "a carico" circa altre 55 persone, che risultano quindi dipendenti. Nel 2009 l'Emilia-Romagna si pone tra le regioni con indice demografico di dipendenza più elevato. Se tuttavia utilizzassimo al denominatore le forze lavoro il posizionamento relativo della regione Emilia-Romagna si modificherebbe in positivo per effetto della maggiore partecipazione della popolazione in età attiva al mercato del lavoro.

Nel confronto con le altre regioni europee emerge che a parità di valore dell'indice, l'Emilia-Romagna si contraddistingue per un maggior peso della componente senile. Fra il 2001 e il 2009 l'indice ha subito un peggioramento in quanto sono aumentate le persone a carico di ciascun soggetto in età attiva. C'è da rilevare in positivo che nella variazione dell'indice ha avuto maggior peso l'incremento della popolazione giovanile, da collegarsi all'incremento delle nascite rilevato negli ultimi anni.

Indice di dipendenza totale e senile
Anni 2001 e 2009



* Per Derbyshire and N. e West Midlands invece che al 2009 ci si riferisce al 2008

Indice di dipendenza totale e senile Anni 2001–2009

	2001		2003		2005		2007		2009		Tasso di variazione 2001–2009 *	Tasso di variazione medio annuo	Tasso di variazione 2001–2009 *	Tasso di variazione medio annuo
	totale	senile	totale	totale	senile	senile								
Piemonte	49,1	31,2	51,2	32,7	52,8	33,8	54,3	35,0	54,8	35,2	11,7	1,4	12,7	1,5
Lombardia	44,9	26,0	46,9	27,3	48,6	28,4	50,3	29,6	51,4	30,2	14,4	1,7	16,3	1,9
Veneto	45,9	26,3	47,4	27,3	48,7	28,2	50,1	29,2	51,0	29,7	11,2	1,3	12,7	1,5
Emilia-Romagna	50,9	33,6	52,6	34,4	54,0	35,0	54,8	35,2	55,0	34,8	8,0	1,0	3,5	0,4
Toscana	51,3	33,7	52,9	34,8	54,3	35,7	55,3	36,2	55,7	36,2	8,6	1,0	7,4	0,9
<i>Italia</i>	<i>48,6</i>	<i>27,4</i>	<i>49,8</i>	<i>28,5</i>	<i>50,7</i>	<i>29,4</i>	<i>51,6</i>	<i>30,2</i>	<i>51,9</i>	<i>30,6</i>	<i>6,9</i>	<i>0,8</i>	<i>11,7</i>	<i>1,4</i>
Stuttgart	47,7	23,1	48,6	24,4	50,0	26,2	51,2	28,2	51,5	29,2	7,9	0,9	26,1	2,9
Freiburg	49,7	24,2	50,3	25,4	51,2	27,1	52,2	28,9	52,1	29,6	4,9	0,6	22,2	2,5
Denmark	50,1	22,2	50,7	22,3	51,1	22,7	51,4	23,2	51,9	24,1	3,6	0,4	8,6	1,0
Pais Vasco	41,9	25,0	42,9	25,9	44,0	26,5	45,2	27,1	47,1	28,1	12,2	1,5	12,7	1,5
Cataluna	45,1	25,1	45,3	25,0	45,4	24,6	45,3	24,1	46,5	24,4	3,2	0,4	-2,7	-0,3
Etela-Suomi	46,6	20,4	46,7	20,8	47,2	21,6	47,6	22,5	47,4	22,9	1,7	0,2	12,3	1,5
Pays de la Loire	55,7	25,8	56,0	26,2	56,3	26,5	56,3	26,4	56,9	26,7	2,2	0,3	3,5	0,4
Rhone-Alpes	52,7	22,9	52,7	23,2	52,7	23,4	53,1	24,0	53,6	24,4	1,7	0,2	6,3	0,8
Noord-Brabant	46,3	18,9	46,9	19,6	47,7	20,5	48,1	21,6	48,7	22,7	5,2	0,6	19,9	2,3
Wielkopolskie	45,1	16,4	43,3	16,6	41,6	16,7	40,0	16,7	39,1	16,6	-13,4	-1,8	0,9	0,1
Bucaresti-Ifov	39,1	19,3	37,4	19,5	36,0	19,8	35,6	19,5	35,9	19,2	-8,3	-1,1	-0,6	-0,1
Derbyshire and Notting.	53,5	24,9	52,4	24,7	51,1	24,5	49,9	24,4	-	-	-6,9	-1,0	-1,2	-0,2
West Midlands	56,5	24,4	55,4	24,2	54,3	23,9	53,2	23,6	-	-	-6,1	-0,9	-3,3	-0,5
<i>UE 25</i>	<i>49,1</i>	<i>23,7</i>	<i>49,0</i>	<i>24,2</i>	-	-	<i>55,5</i>	<i>31,9</i>	<i>56,1</i>	<i>32,7</i>	<i>14,4</i>	<i>1,7</i>	<i>38,0</i>	<i>4,1</i>

Per Derbyshire e Notting. e West Midlands ci si riferisce al 2008, anziché al 2009

FONTI: Eurostat, Regional demographic statistics

COMPARABILITA'

A fronte di sistemi diversi nella rilevazione della popolazione (vedi scheda 1), Eurostat, con regolamenti europei ed accordi con i vari Paesi, fa da garante per la correttezza e la comparabilità dei dati pubblicati, utilizzando anche metodologie statistiche avanzate per garantire la loro confrontabilità.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/files/KS-CC-03-005-EN.pdf>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-CC-04-004/EN/KS-CC-04-004-EN.PDF

DEFINIZIONE

Indice di dipendenza è calcolato rapportando la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) a quella in età attiva (15-64 anni) e moltiplicando tale rapporto per 100.

L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile.

Le età considerate sono in anni compiuti. Gli indici sono stati calcolati con dati riferiti al primo gennaio di ogni anno.